



## MOGGIO UDINESE, LA CASA EDITRICE AUDAX COMPIE DIECI ANNI

19 aprile 2018 | Redazione | Economia, Personaggi

In tempi nei quali l'editoria non vive il suo massimo fulgore, aprire un'attività legata al settore può sembrare quasi un azzardo. E ancor di più, farlo in un territorio lontano dai grandi centri urbani, con le montagne che ti guardano dall'alto della loro maestosità. Bisogna avere un briciolo di (sana) pazzia. O meglio, essere audaci.

**Ed è proprio questo il nome che Emanuele Franz ha scelto, due lustri fa, per dare vita al suo sogno.**

“Audax”, così il giovane, classe 1981, ha voluto chiamare la sua casa editrice nata dieci anni fa a Moggio Udinese. L'8 agosto 2008, il progetto è diventato realtà e Franz, oggi, si prepara a celebrare il primo decennio di attività. Nei prossimi mesi questo traguardo regalerà, a Emanuele e ai suoi tanti sostenitori, l'occasione di una festa a Moggio per celebrare la ricorrenza. E chissà che tutti quegli “8” nella data di inizio attività, visto che ruotando di 90 gradi il numero diventa il simbolo dell'infinito, non siano forieri di vita professionale ancora lunga per questo audace ragazzo, saggista, filosofo e poeta. Un'anima legata al passato, la sua, pronta a trovare linfa anche su territori aspri come, appunto, quelli della montagna, alla quale ha dedicato anche alcune pubblicazioni e che frequenta con la gioia e il trasporto di chi quelle masse di roccia le vive come una seconda pelle. «Dar vita a un'attività come la mia, qui, non è facile. Non è un ambiente proclive a far libri, ma ho voluto essere appunto “audace” e dare l'esempio ai tanti giovani che lasciano queste zone. Il mio è un segnale contro lo spopolamento. E poi, la montagna è il luogo ideale per meditare, riflettere e lasciare che le parole passino dalla mente alla carta».

**Come è cambiata Audax in questi dieci anni?** All'inizio, la mia era un'attività prettamente artigianale. Mi occupavo di restauro libri, creazione quaderni artistici e manufatti. Sino al 2011 c'è stato un buon apprezzamento, poi le cose hanno cominciato a mutare perché, con un semplice click sullo smartphone, puoi comprare ciò che vuoi, al prezzo che vuoi, dove vuoi. E per noi artigiani “classici”, continuare a stare a galla è una missione tosta. Così, ho cercato di diversificare i servizi, sempre con l'attività editoriale in primo piano.

**E così pochi anni fa, oltre alla “classica” attività di preparazione di un libro per la stampa, lei ha lanciato anche un premio legato alla casa editrice.** Esatto. Oggi mi occupo ancora dell'editing e di tutte le pratiche necessarie prima di inviare un volume in tipografia, e su richiesta posso anche rispolverare le mie doti artigianali per confezionare libri “fatti a mano”, ovviamente con tirature limitate. Nel 2014 ho messo i ferri in acqua per il Premio Audax che ha già vissuto due edizioni, nel 2015 e l'anno scorso.

**Un concorso che ha un'ottica particolare. Ce la spiega?** È rivolto a persone non laureate, perché ritengo che il talento non debba essere “certificato” da un pezzo di carta. Conosco molte persone, spesso timide, che scrivono poesie eccezionali o canzoni bellissime. Poi, però, spesso si sentono chiedere dagli editori in che cosa siano laureati. Ecco, per me il titolo di studio non vuole dire nulla. Sono le capacità a fare la differenza e con il premio voglio dare un'occasione a chi abbia terminato il suo percorso di studio alle superiori, o prima. Mi auguro soltanto di poter riproporre il premio anche in futuro, ma avrei bisogno di sostegno, anche economico, per portare avanti l'iniziativa. Confido nella sensibilità del territorio.

**Anche perché, in questi anni, i riconoscimenti non sono mancati. Ce ne ricorda qualcuno?** Restando sul tema del premio, mi sono giunti gli auguri dalla Regina Elisabetta, che nel 2014 ha saputo del concorso e mi ha incoraggiato a portarlo avanti. Lei è un esempio di come non sia necessario possedere la laurea per essere delle persone importanti. Poi, il celebre linguista e filosofo Noam Chomsky ha speso belle parole per il mio libro “Le basi esoteriche della microbiologia”. E ancora, per restare in casa nostra, della mia attività si sono occupati Marco Travaglio, Matteo Renzi e Matteo Salvini, che ho visto con in mano una copia del mio lavoro “La storia come organismo vivente”. Si può quasi dire che di me, e di ciò che faccio, ci si accorga più facilmente lontano dalla nostra regione.

**Vale quindi il detto “nemo propheta in patria”?** Purtroppo è così. In Friuli, tanto per dire, ho più difficoltà che altrove a trovare locali che ospitino le presentazioni dei libri. In Lombardia e Liguria, dove ho operato, è paradossalmente più facile.

**A proposito di volumi, quanti ne ha pubblicati Audax nel suo primo decennio di vita?** Sono 34, anche di autori di fuori regione. Molti mi scelgono anche perché non mi dispiace pubblicare tematiche poco spendibili e “massificabili”, non per forza contemporanee.

**E nonostante le difficoltà che ci sono a livello generale, la sua casa editrice dopo due lustri è ancora viva e vegeta!** Questo è un motivo di grande orgoglio. Tanti colleghi, magari più grandi e con dipendenti, purtroppo in questo lasso temporale hanno chiuso. Io sono ancora qui e spero, con la mia storia, di essere uno sprone a non mollare, soprattutto per chi opera in montagna.

**Progetti per il futuro?** Oltre a organizzare una terza edizione del Premio Audax, mi piacerebbe rilanciare il lato artigianale della mia attività. Non ho nulla contro la tecnologia e la modernità, anzi, ma per ora cerco di resistere agli e-book, anche se molti autori me li chiedono. Sto al passo con i tempi, ma il passato per me ha un'attrazione irresistibile.

Difficile dar torto a Franz, del resto. Il profumo di un libro, la fragranza della carta sotto i polpastrelli e la bellezza della sua rilegatura conservano un fascino imperituro e senza tempo. Concetti che “l'audace” Emanuele conosce benissimo.



### SOCIAL



### RECENT POSTS

**MOGGIO UDINESE, LA CASA EDITRICE AUDAX COMPIE DIECI ANNI**

**ONDULATI ED IMBALLAGGI DEL FRIULI PUNTA ANCHE ALLE COMMERCE CON PEZZI 'SPECIALI' PER L'IMBALLAGGIO**

**LA MELA PIU' BUONA CHE C'E' E' FRIULANA. SECONDO POMIS**

**KITO WEISSENFELS DI FUSINE: ARIA DI RILANCIO**

**IL CARNIA INDUSTRIAL PARK PENSA AD UN CENTRO LOGISTICO NELLA ZONA INDUSTRIALE DI TOLMEZZO**

**AMARO, STROILI ORO TRASFERISCE A MILANO 33 PERSONE, MA IL GRUPPO VUOLE INVESTIRE SULLA SEDE MONTANA**

**VALCANALE: CICORIE SELVATICHE IN AGRODOLCE, IL NUOVO PRODOTTO DI GIGI VERDURA**

**FEDERALBERGHI FVG, SCHNEIDER: 'LA MONTAGNA? UN UNICO PRODOTTO PER IL TURISTA'**

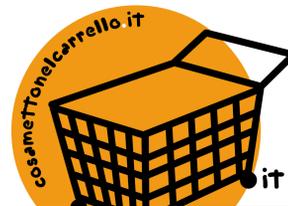
**DAL SEGENTO BAKERY DI DOK DALL'AVA TRE NUOVISSIME COLOMBE: TUTTE DA GUSTARE**

**FOCACCIA DI PASQUA, CONTAMINAZIONE DI WOLF SAURIS**

### TAG

- agricoltura
- Alpe Adria
- AMATRICE
- architettura
- Barcolana
- BCC
- Bcc Carnia e Gemonese
- Bovec
- Carnia
- Carta di Udine
- case di montagna
- CCIAA Udine
- Confindustria
- CoopCa
- cronaca
- edilizia
- fine settimana
- Frant
- Illegio
- immigrazione
- internet veloce
- Ligosullo
- mountain bike
- neve
- ovaro
- Pesariis
- politica
- Pramollo
- regione fvg
- rifugio Grego
- Sauris
- Scii
- Sgorton
- sport estremo in montagna
- Street food
- zootecnia

### COSAMETTONELCARRELLO.IT



### FRAME EDIZIONI



### SOCIAL



< Previous

### ARCHIVES

Select Month